

TRUDY LA BEFANA ROCK



Il 6 gennaio era alle porte e la befana Trudy, stanca di indossare i suoi soliti vecchi panni decise che era arrivato il tempo di rinnovare il guardaroba. Non ne poteva più dell'abito rattoppato, delle scarpe rotte e dell'orribile cappellaccio a punta ... voleva essere una befana alla moda!

Fu così che si recò nel miglior negozio della città.

La commessa, nel vederla entrare, non credeva ai suoi occhi e balbettò:- Co-come posso a-aiutarla?

–Signorina, non stia lì impalata, ho bisogno di un vestito e di un paio di scarpe, ma mi raccomando, devono essere all'ultimo grido perché io sono una befana moderna! – rispose.

Allora la commessa cominciò a tirar fuori dai cassetti abiti, pantaloni, camicie, magliette, scarpe e stivaletti, ma la befana era un tipo difficile e non riuscì a trovare nulla di suo gusto.

La signorina non si perse d'animo, rovistò in tutti gli armadi e alla fine trovò qualcosa che le piacque: si trattava di un abito viola, corto e aderente, ricoperto da paillettes luccicanti, e di un paio di stivaletti neri con un tacco alto dodici centimetri. A completare il tutto c'era un delizioso cappellino nero con un bordo di pelliccia intorno. Trudy, radiosa, corse nel camerino per provare tutto e quando uscì dal negozio era proprio soddisfatta. In realtà l'abito le stava un po' stretto a causa di qualche chiletto di troppo ed anche le scarpe non erano così comode, ma pensò che avrebbe potuto sopportare. Solo una cosa mancava per completare la sua trasformazione: una befana così elegante non poteva andare a cavallo di una scopa e quindi decise di sostituirla con un modernissimo aspirapolvere, di quelli senza filo.

Finalmente arrivò la notte della consegna dei regali e Trudy non stava nella pelle, preparò il sacco con i doni e partì a cavallo della scopa elettrica pronta a svolgere la sua missione. Piena di entusiasmo sfrecciò nel cielo volando di casa in casa, e saltellando di tetto in tetto riempì di regali le calze appese dai bambini.

Tutti la guardavano stupiti, affascinati dalla versione rock di quella che avevano sempre considerato un'innocua vecchina.

Ma la notte era lunga e la befana cominciò a stancarsi, l'abito le stava troppo stretto non riusciva quasi a muoversi. Per non parlare degli stivaletti ...stringevano talmente tanto che non riusciva più a fare un passo, tanto le dolevano i pollicioni! Poi, sciagura delle sciagure, anche la nuova scopa iniziò a fare i capricci, tanto che perse la sua carica e la lasciò a piedi. Trudy, che non poteva deludere i bambini, decise di terminare ugualmente il suo lavoro e camminò tutta la notte per la città.

Era ormai l'alba quando finì, ed era distrutta dalla fatica, ma si sforzò per fare un'ultima cosa. Indossò il vecchio abito e le scarpe rotte e volò sulla sua vecchia scopa per restituire tutto quello che aveva comprato. Poi tornò a casa e prima di infilarsi sotto le coperte si fece un bel pediluvio.

– Ah! – disse la befana – Il rock non fa per me!

ANALISI DEL TESTO

Leggi il testo e rispondi alle domande

- 1) Quando si svolge la storia?
- 2) Chi è la protagonista?
- 3) Cosa decide di fare un giorno e perché?
- 4) Dove si recò e cosa comprò?
- 5) Cosa accadde la notte della consegna dei regali?
- 6) Perché i bambini erano stupiti?
- 7) Come si conclude la storia?

ANALISI GRAMMATICALE DEL TESTO

- a. Nel testo ci sono dei nomi alterati, trovali ed analizzali.
- b. Scrivi gli aggettivi qualificativi che si riferiscono ai seguenti nomi:

ABITO →

SCARPE →

STIVALETTI →

TACCO →

SCOPA →

- c. Analizza il modo e il tempo dei seguenti verbi:

Era arrivato =

Cominciò =

Avrebbe potuto =

Decise =

Fare =

Era =



Arte e Immagine



Disegna la befana Trudy nella versione che preferisci.

RIASSUMERE IL TESTO

Dai un titolo ad ogni sequenza e poi fai il riassunto

La Befana rock

Il 6 gennaio era alle porte e la befana Trudy, stanca di indossare i suoi soliti vecchi panni decise che era arrivato il tempo di rinnovare il guardaroba. Non ne poteva più dell'abito rattoppato, delle scarpe rotte e dell'orribile cappellaccio a punta ... voleva essere una befana alla moda!

Fu così che si recò nel miglior negozio della città.

La commessa, nel vederla entrare, non credeva ai suoi occhi e balbettò:- Co-come posso a-aiutarla?

-Signorina, non stia lì impalata, ho bisogno di un vestito e di un paio di scarpe, ma mi raccomando, devono essere all'ultimo grido perché io sono una befana moderna!

- rispose. Allora la commessa cominciò a tirar fuori dai cassetti abiti, pantaloni, camicie, magliette, scarpe e stivaletti, ma la befana era un tipo difficile e non riuscì a trovare nulla di suo gusto. La signorina non si perse d'animo, rovistò in tutti gli armadi e alla fine trovò qualcosa che le piacque: si trattava di un abito viola, corto e aderente, ricoperto da paillettes luccicanti, e di un paio di stivaletti neri con un tacco alto dodici centimetri. A completare il tutto c'era un delizioso cappellino nero con un bordo di pelliccia intorno. Trudy, radiosa, corse nel camerino per provare tutto e quando uscì dal negozio era proprio soddisfatta. In realtà l'abito le stava un po' stretto a causa di qualche chiletto di troppo ed anche le scarpe non erano così comode, ma pensò che avrebbe potuto sopportare. Solo una cosa mancava per completare la sua trasformazione: una befana così elegante non poteva andare a cavallo di una scopa e quindi decise di sostituirla con un modernissimo aspirapolvere, di quelli senza filo.

Finalmente arrivò la notte della consegna dei regali e Trudy non stava nella pelle, preparò il sacco con i doni e partì a cavallo della scopa elettrica pronta a svolgere la sua missione. Piena di entusiasmo sfrecciò nel cielo volando di casa in casa, e saltellando di tetto in tetto riempì di regali le calze appese dai bambini. Tutti la guardavano stupiti, affascinati dalla versione rock di quella che avevano sempre considerato un'innocua vecchina.

Ma la notte era lunga e la befana cominciò a stancarsi, l'abito le stava troppo stretto non riusciva quasi a muoversi. Per non parlare degli stivaletti ...stringevano talmente tanto che non riusciva più a fare un passo, tanto le dolevano i pollicioni!

Poi, sciagura delle sciagure, anche la nuova scopa iniziò a fare i capricci, tanto che perse la sua carica e la lasciò a piedi. Trudy, che non poteva deludere i bambini, decise di terminare ugualmente il suo lavoro e camminò tutta la notte per la città.

Era ormai l'alba quando finì, ed era distrutta dalla fatica, ma si sforzò per fare un'ultima cosa. Indossò il vecchio abito e le scarpe rotte e volò sulla sua vecchia scopa per restituire tutto quello che aveva comprato. Poi tornò a casa e prima di infilarsi sotto le coperte si fece un bel pediluvio.

- Ah! - disse la befana - Il rock non fa per me!